



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

5 febbraio 2021

IN PRIMO PIANO:

- “Associazioni sportive, la chance di sicriversi al Runts” (Gabriele Sepio su Il Sole 24 ore)
- Prosegue il percorso congressuale Uisp, è la volta dei Congressi regionali ([Uisp Lazio](#), [Uisp Piemonte](#) e [Uisp Campania](#), [Uisp Puglia](#), [Uisp Abruzzo-Molise](#))
- L' Uisp in lutto per [la scomparsa di Ilario Pontieri](#)
- Olimpiadi: frasi sessiste, caos sul capo dei Giochi
- Il calcio va riformato, parla Gravina
- Aps inserite nel registro con il controllo sugli statuti (Gabriele Sepio su Il Sole 24 ore)

LE ALTRE NOTIZIE:

- La [candidatura dei lapponi alle Olimpiadi estive 2032](#)
- "Serve un governo radicato nella società": l'invito delle Acli ([su redattore Sociale](#))
- Amarcord dalla curva. Tornerà l'arte da stadio

UISP DAL TERRITORIO

- Stefano Pucci ospite di [“Storie e idee per ricominciare”](#) di Fabio Pizzul; Uisp Taranto, [al via l'attività di Camminamento in pineta](#) per il primo gruppo di soci Anteas Grottaglie ; Uisp Manerbio ginnastica artistica, [le coreografie online con l'allenatrice Sara Zacchi](#), il [cheese di Arianna con il salto in avanti](#), [Gli allenamenti di Serena, studiando nuovi elementi](#); Uisp Ferrara, [seconda puntata di Sport Meet](#) ; Uisp Imola Faenza la ripresa degli allenamenti di basket in palestra, [le parole di coach Massimo Davi](#) prima della ripresa degli allenamenti dell'Under 13 e 14; In occasione della Giornata mondiale contro il #Cancro 2021 UISP Comitato Territoriale Verona APS [ha collaborato al video realizzato dall'associazione Il Sorriso di Beatrice Ody](#), con i consigli della responsabile atletica del Comitato #Uisp; Longboard Crew Italia asd Torino, [iscriviti ai corsi di longboard e skateboard](#) per imparare ad andare come i nostri riders! avrai a disposizione tantissimi istruttori qualificati UISP

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

Venerdì 5 Febbraio 2021 Il Sole 24 Ore

LE ALTRE REALTÀ

Associazioni sportive, la chance di iscriversi al Runts

Necessaria un'assemblea straordinaria per adeguare le norme statutarie

Sport in prima linea nel Terzo settore con possibilità di assumere la qualifica di Aps. Con l'imminente avvio del Runts (Registro unico nazionale del Terzo settore), e l'acclarata compatibilità dello stesso con il Registro del Conf – confermata dall'agenzia delle Entrate e, da ultimo, dalla bozza del Testo unico dello sport –, il mondo dell'associazionismo sportivo è chiamato a fare i conti con le novità della riforma, individuando la sezione del Runts in cui iscriversi e le modifiche da apportare agli statuti al fine dell'adeguamento al Cts (Codice del Terzo settore).

In questo senso, la sezione del Registro unico dedicata alle Aps (associazioni di promozione sociale) risulta essere la più congeniale per le tante associazioni sportive dilettantistiche (Asd) che si avvalgono di volontari, tenuto conto della natura mutualistica (piuttosto che solidaristica) dell'attività sportiva svolta, indirizzata verso e in favore dei propri associati.

Le modalità di accesso al Runts variano a seconda che la Asd sia già iscritta nel registro Aps oppure non

abbia ancora assunto tale qualifica.

Per le Asd che hanno già la veste di Aps è prevista infatti una procedura di trasmissione automatica dei dati presenti nei registri regionali o nazionale agli uffici del Runts, oltre alla possibilità di conformare i propri statuti al Cts avvalendosi – fino al 31 marzo 2021 – del quorum semplificato dell'assemblea ordinaria.

Iscritte solo al Registro Coni

Discorso diverso, invece, per le Asd che risultano iscritte solo al Registro Coni e che intendono assumere anche la veste di Aps.

In questo caso, gli enti potranno senz'altro procedere agli adeguamenti statutarî ma con le maggioranze previste per l'assemblea straordinaria e chiedere l'iscrizione, in questa fase transitoria, negli attuali registri Aps ovvero attendere l'operatività del Runts.

A prescindere dalle diverse modalità di accesso, un fattore è comune a tutti gli enti sportivi che intendono assumere la doppia qualifica di Asd-Aps.

I loro statuti dovranno, infatti, prevedere clausole che siano compliant non solo alle disposizioni del Cts in materia di Aps e ai requisiti statutarî per gli enti associativi che beneficiano di particolari agevolazioni fiscali (si veda articolo nella pagina), ma anche

all'articolo 90, commi 17 e 18, legge 289/02, alla normativa Coni e allo Statuto dell'ente di promozione sportiva riconosciuto dal Coni cui l'Asd aderisce.

Non si tratta, in ogni caso, di un aggravio posto che la riforma del Terzo settore non fa altro che declinare e rafforzare alcune previsioni già contenute nella disciplina delle Asd.

Le clausole

È il caso, ad esempio, della clausola sull'assenza di scopo di lucro – prevista in termini analoghi da entrambe le normative – o dell'oggetto sociale, che dovrà riportare l'indicazione dell'organizzazione di attività sportive dilettantistiche, ai sensi sia di quanto previsto dall'articolo 5, comma 1, lettera t) Cts, sia all'articolo 90, comma 18, lettera b) legge 289/02.

Particolare attenzione, tuttavia, occorrerà prestare alla clausola in materia di devoluzione del patrimonio. In quest'ipotesi, perché lo Statuto della Asd-Aps sia conforme ad entrambe le normative in gioco, occorrerà prevedere una clausola che stabilisca che, in caso di scioglimento o estinzione dell'ente, il patrimonio sarà devoluto sì ad altre associazioni del Terzo settore, ma aventi analoghe finalità sportive.

—Ga.S.



Comitato Regionale

Abruzzo-Molise

CONGRESSO REGIONALE ORDINARIO 2021: Elenco Delegati

Ufficializzato l'elenco dei Delegati per il Congresso Regionale Ordinario 2021

Il Congresso Regionale Ordinario della UISP Abruzzo Molise è convocato in data 06 Febbraio 2021

▼ ELENCO DOCUMENTI ▼

- [ELENCO DELEGATI](#)



Comitato Regionale

Puglia

Congresso UISP Puglia 2021

E' convocato il Congresso dell'UISP Comitato Puglia per giorno 7 febbraio 2021

Giorno 18 settembre 2020 il Consiglio Direttivo dell'UISP Puglia ha deliberato la data del prossimo Congresso Regionale UISP per domenica 7 febbraio 2021.

Qui il link per prendere visione della delibera.



Comitato Regionale

Piemonte

X CONGRESSO REGIONALE UISP PIEMONTE APS

X CONGRESSO REGIONALE UISP PIEMONTE APS



Venerdì 5 febbraio - Anteprima pubblica dalle 20.00 alle 23.00

Ore 20.30 presentazione dei video

**"FEBBRAIO 17 | FEBBRAIO 20: TRE ANNI DI SPORT SOCIALE E PER TUTTI
FEBBRAIO 20 | FEBBRAIO 21: IL GRIDO DI ALLARME DELLO SPORT SOCIALE E PER TUTTI"**

Di cosa parleremo?

Dello sport per tutti e sociale dell'Uisp, che ogni giorno coniughiamo in un unico grande progetto al servizio della comunità.

Dello sport sociale che "aiuta gli altri" mettendo le proprie competenze, le proprie risorse e strutture a disposizione dei bisogni sociali.

Delle diverse azioni degli Enti Locali nei confronti di questo sport:

- Lo sport è fermo.
- Le conseguenze: danni economici in un settore che coinvolge oltre 100.000 lavoratori, danni alla salute per milioni di cittadini che non fanno attività o che la praticano senza la guida di tecnici qualificati. Il disagio sociale causato dalla mancanza del gioco, dell'impegno nelle competizioni amatoriali, dalla mancanza della socialità e dalle coesione sociale che lo sport sa produrre più di tutto.
- L'esclusione dalla pratica sportiva organizzata, dei più deboli

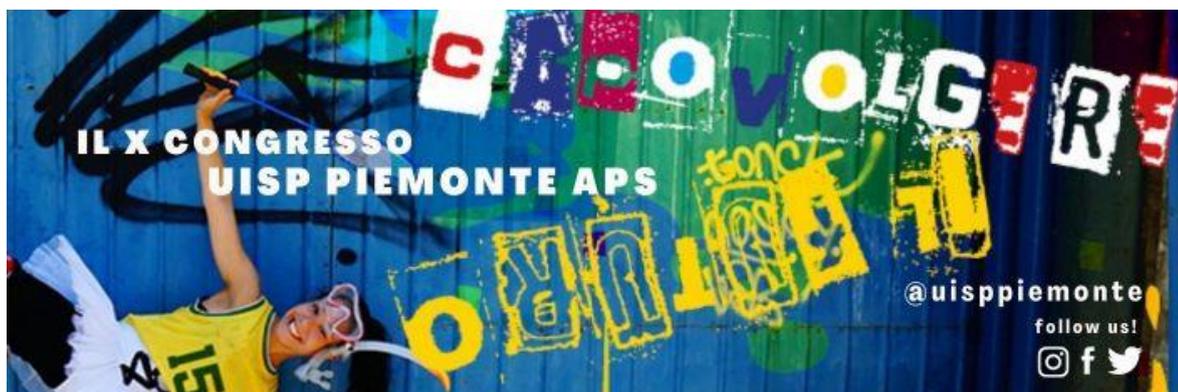
Obiettivo: RESTITUIRE DIGNITÀ, RISORSE E FELICITÀ

- Alle asd che hanno chiuso o rischiano di chiudere
- Ai tanti praticanti gli sport di squadra, di contatto, nelle palestre e nelle piscine
- Alle gare e alle competizioni amatoriali
- Ai corpi di ogni età, ceto sociale, provenienza, che hanno voglia di giocare, lottare, toccarsi, esprimersi, danzare.

Saluti degli Amministratori dei Comuni e della Regione

Saluti Forum Terzo Settore e Eps

Premiazione dei rappresentanti dei media che hanno dato voce alle nostre attività e dei dirigenti Uisp che si sono distinti per azioni di solidarietà e associative durante l'emergenza Covid



Sabato 6 febbraio - apertura lavori congressuali ore 9.30

Prima Convocazione ore 9.00 - Seconda Convocazione ore 9.30

- Insediamento Commissione Verifica Poteri presso la sede di svolgimento del Congresso
- Accredito Delegat*
- Apertura lavori, nomina Presidenza e Segretario
- Comunicazione Commissione Verifica Poteri
- Nomina scrutatori
- Indicazione orario limite accredito Delegat*
- Intervento del Presidente uscente e candidato alla Presidenza Regionale
- Dibattito
- votazione di eventuali mozioni/documenti/proposte
- Elezione del Consiglio Regionale
- Elezione dell'Organo di Controllo Regionale
- Proclamazione degli eletti e termine lavori

Saluti di Vincenzo Manco, Presidente UISP Nazionale

Saluti di Tiziano Pesce, Candidato alla carica di Presidente UISP Nazionale



*E' gradita una conferma entro martedì 2 Febbraio 2020 all'indirizzo mail piemonte@uisp.it
Successivamente invieremo il link a cui connettersi*



Comitato Regionale

Lazio

XI CONGRESSO COMITATO REGIONALE UISP LAZIO APS



Preso atto che il Consiglio Nazionale Uisp in data 12 settembre 2020 ha indetto il [XIX Congresso Nazionale Ordinario](#) che si svolgerà dal 12 al 14 marzo 2021, e approvato le specifiche modalità di svolgimento dello stesso a tutti i livelli, l'**XI Congresso (Assemblea Elettiva) del Comitato Regionale UISP APS è convocato per il giorno venerdì 5 febbraio (vedi Delibera), in prima convocazione alle ore 15:30 e in seconda convocazione alle ore 16:00 (vedi news del 14 settembre 2020).**

Decisioni in merito al luogo di svolgimento del Congresso saranno assunte tenendo conto dell'esigenza di contenimento del rischio di contagio da Covid-19; in caso di straordinarie cause di forza maggiore, l'Assemblea potrà svolgersi con collegamento in videoconferenza nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 27 dello Statuto e dall'articolo 41 comma 3 del Regolamento Nazionale.

Dettaglio informazioni [Clicca qui](#)



Comitato Regionale

Campania

XI CONGRESSO UISP CAMPANIA



XI° CONGRESSO REGIONALE UISP CAMPANIA APS

PROGRAMMA DEI LAVORI

- ore 8:30 - Insediamento Commissione Verifica Poteri - Accredito delegati;
- ore 9:30 - Apertura lavori nomina Presidenza e Segretario;
- ore 9:45 - Relazione del Presidente Uscente
- ore 10:00 - Saluto invitati;
- ore 10:30 - Tavola Rotonda in Live Streaming

#RestiAMOinGioco



Ripartire sì, per dove

Interverranno rappresentanti del mondo accademico, istituzionale, politico, sportivo e terzo settore

ore 11:45 - Comunicazione Commissione Verifica Poteri;

ore 11:50 - Nomina scrutatori e indicazione orario limite accredito delegati;

ore 12:00 - Dibattito;

ore 13:00 - Elezioni: Consiglio Regionale - Organo di Controllo Regionale
Delegati al Congresso Nazionale;

ore 13:30 - Proclamazione degli eletti e termine lavori.

Al termine del Congresso il Consiglio Regionale neoeletto si riunirà per:

- Elezione del Presidente Regionale
- Elezione del Vice Presidente
- Nomina della Giunta
- Nomina del Segretario Generale



Scan me

Sabato 6 Febbraio 2021 ore 8:30

Zoom Meeting

Scansiona il QR-Code per partecipare

Da app o sito inserisci ID riunione: 983 9888 9721 Passcode: 628823



UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI

COS'È L'UISP ▾

STATUTO E RE



Nazionale

Nuoto Uisp e l'intera associazione è in lutto per la scomparsa di Ilario Pontieri

Uisp in lutto per la scomparsa di **Ilario Pontieri**, storico dirigente nazionale del Nuoto Uisp e presidente AS Arcoveggio Uisp Bologna. Alla famiglia e agli amici giunga la vicinanza di tutta l'associazione attraverso questo messaggio di **Vincenzo Manco**, presidente nazionale Uisp:

“Perdiamo non solo un grande dirigente ma soprattutto una bellissima persona. Capace, generosa ed infaticabile. Da tutta l’associazione un grande abbraccio di vicinanza, affetto e coraggio alla moglie Emanuela e alla figlia Giulia”

“ **Il mondo Uisp piange una delle sue anime più belle** e si unisce al cordoglio della famiglia – [scrive il Sda Nuoto nazionale Uisp](#) - Ilario Pontieri non c’è più, dopo avere lottato per anni come un leone contro la malattia che lo affliggeva, **si è dovuto arrendere mercoledì 3 febbraio** al Covid. Se ne va non solo un grandissimo e appassionato dirigente del nuoto Uisp ma un amico e un punto di riferimento per tutti noi. La sua generosità, il suo altruismo hanno lasciato un segno indelebile in tutti coloro che lo hanno conosciuto, la sua professionalità, il suo impegno, un’eredità importante da portare avanti con rispetto e dedizione”.

“Con grande dolore apprendiamo della morte del Presidente dell’As Arcoveggio Ilario Pontieri, dirigente Uisp da moltissimi anni, impegnato da sempre nel mondo del nuoto – [scrive Uisp Bologna](#) - La presidente Paola Paltretti e la Uisp di Bologna si stringono alla moglie Emanuela e alla famiglia. Dolenti per la grave perdita, porgiamo le nostre più **sentite condoglianze**”.

Tantissimi sono i messaggi di vicinanza che sono giunti in queste ore dai vari Comitati Uisp di tutta Italia. [Ilario Pontieri era presidente dell’A.S. Arcoveggio - D.L.F. Nuoto](#) agonistico nasce nell’anno 1978 come espressione del lavoro di avviamento al nuoto del centro Arcoveggio. All’Arcoveggio Nuoto è cresciuta Martina Grimaldi una delle più forti fondiste italiane.

Ricordiamo Pontieri con questo articolo della Stampa pubblicato in occasione dei Campionati nazionali Uisp di Riccione nel marzo 2018.

In quella occasione Pontieri raccontava **lo spirito del nuoto Uisp** e allo stesso tempo parlava della sua malattia e della determinazione con la quale la stava affrontando:

“Con la Uisp **tutti devono avere la possibilità di esprimere i propri talenti** - ricorda Pontieri - e nella nostra storia abbiamo contribuito anche alla crescita di veri campioncini. Non va dimenticato che nelle nostre gare si sono fatti le ossa giovani atleti poi arrivati ai massimi livelli nazionali e internazionali”, come è stato il caso proprio nel nuoto di Detti e Paltrinieri, Orsi e la Grimaldi, Miressi e la Bianchi, tutti arrivati a vestire la maglia azzurra e alcuni anche a salire sul podio olimpico. **Del resto il miglior esempio dello spirito che anima il mondo Uisp è lo stesso Pontieri**, che in questa due giorni di Riccione si è prodigato a bordo vasca nonostante i suoi problemi di salute”.

“Pochi anni fa ho cominciato ad accusare alcuni sintomi strani - dice Pontieri senza falsi pudori - e dopo decine di esami mi è stata diagnosticata una miastenia gravis. **E’ una malattia neuromuscolare** ancora poco conosciuta, a volta colpisce gli occhi, come è successo a Gattuso, l’allenatore del Milan, altre volte indebolisce i muscoli, come sta capitando a me”. Ma Pontieri non ha nessuna intenzione di mollare e di recente ha anche contribuito alla nascita, nella città di Bologna dove vive, di un’associazione per lo studio e la cura della miastenia. **E intanto continua a lavorare per i “suoi” ragazzi**, cercando di dimostrare loro che l’importante non è battere gli avversari, ma dare sempre il meglio di sé. In vasca come nella vita di tutti i giorni”.

Lo ricordiamo anche con questa intervista video di Raffaella Galamini, realizzata in occasione dei Campionati nazionali Uisp di nuoto a Riccione del 2018. (I.M.)



L'uscita del presidente del Comitato organizzatore

Frasi sessiste, caos sul capo dei Giochi

di Franco Fava
ROMA

Sono Giochi senza pace. Alle incertezze sulla effettiva realizzazione questa estate, dopo lo slittamento di un anno a causa della pandemia, sull'Olimpiade giapponese si è abbattuta anche la bufera mediatica per i commenti sessisti del presidente dell'organizzazione, l'87enne Yoshiro Mori.

«Le donne parlano troppo: le riunioni cui partecipano troppe donne in genere vanno avanti più del necessario». L'espressione a dir poco infelice di Mori ha fatto infuriare il governo giapponese, l'intero staff organizzativo, tutto il mondo dell'olimpismo e non solo. Già primo ministro del Giappone e personaggio noto per le sue gaffe, Mori ha pronunciato le parole di scarsa stima nei confronti delle donne in una riunione del comitato olimpico nipponico (Joc).

REAZIONI. «Questo è troppo». «Mori è un misogino». «Si deve

Mori: «Le riunioni con le donne durano troppo». Si indigna tutto il mondo e arrivano le scuse

dimettere!». Sono le frasi più gettonate sui social in tutto il Paese, da Sapporo a Okinawa. Nel corso della riunione Mori ha motivato l'uscita, citando la sua esperienza in qualità di presidente della Federazione nazionale: «Se una di loro prende la parola, le altre si sentono obbligate a rispondere e si finisce che tutte si sentono autorizzate a fare altrettanto». Poi, ha proseguito: «Mi è stato riferito che se incrementiamo la percentuale di presenza femminile nel board dello Joc (dall'attuale 20% al 40%, ndr), dobbiamo contenere la durata dei loro interventi, altrimenti non la smettono più di parlare». Su 24 membri, l'esecutivo del Coni giapponese conta solo sette donne.

NUMERI. Frasi esagerate, anche per un Paese che per parità di genere figura al 121° posto su 153 nazioni nella classifica stilata dal World Economic Forum. Mori ha fatto infuriare il Cio, il cui Code Etico recita all'articolo 1 (comma 1.4) che l'Olimpismo vieta categoricamente «ogni discriminazione di razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, sociale, religiosa e politica». Lo stesso presidente Cio, Thomas Bach è impegnato a raggiungere la parità di genere nel programma olimpico per i Giochi di Parigi 2024. Anche se a livello dirigenziale si conta la sola Marisol Casado alla guida di una federazione internazionale olimpica estiva, con Kate Caithness al vertice di uno sport del program-

ma olimpico invernale.

SCUSE. Le frasi sessiste hanno costretto a intervenire anche il governo del premier Suga: «Non avrebbe dovuto fare quei commenti». Per tutta risposta però, Mori ha rigettato il proposito di dimettersi: «Non ci ho mai pensato. La dichiarazione fatta al Comitato Olimpico era inappropriata, contraria allo spirito delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi. Sono profondamente pentito. Vorrei ritirare la dichiarazione. Vorrei scusarmi per eventuali sentimenti spiacevoli che ho suscitato ma non ho intenzione di dimettermi». Ma come lui stesso ha raccontato al quotidiano «The Mainichi» «per quanto detto sono stato duramente ripreso da mia moglie, figlia e nipote».

«Quanto c'è da fare ancora per togliere il potere predatorio ai maschi alfa, il Cio ne chiedi le dimissioni», il commento di Antonello Bellutti, candidata alla presidenza del Coni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palla al centro

«Il calcio va riformato, non è una questione di serie A a 20 o 18 squadre: gli interventi devono essere strutturali, economici, quasi una rivoluzione su più livelli
L'Italia di Mancini ha risvegliato l'orgoglio»

Presidente Gravina quale è stata la molla che l'ha spinto a ricandidarsi?

«Il lavoro fatto sino adesso, che non è finito. Sono un perfezionista e voglio chiudere il cerchio. Però, credetemi, è stata una decisione sofferta».

Si spieghi meglio.

«Intendo il ruolo in maniera totalizzante e per fare il presidente della Federazione devo rinunciare a molti lati della mia vita privata, affettiva e lavorativa. È stato così sino adesso e lo sarebbe anche se fossi rieletto. La mia dedizione alla causa è totale».

Cosa le è pesato di più?

«Aver lasciato il mio ruolo di imprenditore quasi esclusivamente sulle spalle dei miei figli, Francesco e Leonardo e tutte le mie passioni».

Si sta chiudendo un anno drammatico per il calcio in cui lei è sempre stato in prima linea. Ma in mezzo a tante difficoltà c'è stata una parentesi divertente?

«Quando riceviamo un ri-

scontro nella progettualità o nei momenti in cui tocco con mano l'entusiasmo ritrovato della gente per la maglia azzurra. La Nazionale, dopo un periodo buio, è di nuovo motivo di orgoglio. E poi mi elettrizza la sfida per il futuro, il 2-0 palla al centro».

Il ministro Spadafora, congedandosi, ha detto che non conosceva lo sport. Cosa ha pensato?

«Non sono rimasto sorpreso. Il nostro è un mondo molto complesso. Le sfumature spesso sono decisive. E se non lo conosci sino in fondo diventa dura...».

Durante la pandemia ha dovuto prendere decisioni difficili. Tutte da solo?

«Confesso di essere un accentratore, però di notte dormo poco e rifletto. E cambio idea quando le idee degli altri sono migliori delle mie».

È giusto legare il destino di un presidente federale ai risultati del campo come è stato per Abete e Tavecchio?

«Per me no. Nel 2006 abbiamo vinto il Mondiale e l'unica preoccupazione è stata dove mettere la quarta stella sulla maglia. La vittoria è il risultato di un giorno. Un presidente deve capire come si fa a vincere».

Mondiali. Nel 2010 e 2014 siamo usciti al primo turno e nel 2018 non ci siamo neppure qualificati. Soffriamo un complesso?

«Intanto speriamo che Mancini ci porti in Qatar. La verità è che tutto è più com-

plesso rispetto all'Europeo. Però, grazie al lavoro del c.t., siamo entrati tra le prime dieci Nazioni del mondo e abbiamo un girone abbordabile. Roberto sta lavorando bene».

Ma dopo il 2022 vorrebbe tornare sulla panchina di un club.

«Il rapporto con Mancini è ottimo e la condivisione del percorso totale. Ha un contratto solido sino al Qatar e la strada è lunga: c'è un Europeo da giocare, ma anche le finali di Nations e le qualificazioni al Mondiale. Sotto certi aspetti (economici ndr) non siamo in grado di competere con i club. Però abbiamo un valore

aggiunto: la maglia azzurra che fa battere il cuore».

Al centro del suo programma c'è la riforma dei campionati su cui è andato a sbattere anche il suo predecessore Tavecchio.

«Non dobbiamo affrontarla solo in termini quantitativi, cioè quante squadre si tagliano e in quale Lega. Serve un intervento strutturale. Il tema non è la A a 20 o 18. Il principio vincolante deve essere la sostenibilità. Bisogna ridisegnare i principi della mutualità, studiare la flessibilità degli emolumenti e trovare nuove risorse. Il semiprofessionismo può aiutarci a risolvere il

problema. E bisogna raffreddare il sistema delle retrocessioni: tre squadre su quattro che scendono in Lega Pro rischiano di sparire. È una rivoluzione necessaria».

Per quanto tempo il calcio dovrà sopravvivere senza tifosi?

«C'è stato mercoledì un incontro con il Cts per parlare dell'Europeo a Roma (4 partite ndr). È stato un vertice positivo. Non ci sono preclusioni, neppure per i tifosi delle altre nazioni. Stiamo anche discutendo di una parziale riapertura in campionato. Speriamo che la pandemia non ci giochi un brutto scherzo proprio

Come si salva il calcio dalla crisi?

«Rispettando i principi dell'economia di mercato e aumentando i controlli. La sostenibilità deve essere il nostro mantra. Certi stipendi tra i calciatori non sono più possibili. Il salary cap penalizzerebbe troppo i nostri club che non sarebbero più competitivi nelle coppe. Io ho previsto una specie di luxury tax stile Nba».

Cosa pensa dei limiti dei mandati per i presidenti di Federazione?

«Sono contrario. Piuttosto prendo l'impegno a modificare i regolamenti elettorali del-

ora. Sono ottimista, aspettiamo solo l'insediamento del nuovo governo».

L'Eca spinge per la Superlega.

«Per me non ha senso. Non risolve i problemi economici e ucciderebbe il valore delle competizioni nazionali. E io non lo posso permettere. Capisco i sogni dei club, ma Uefa e soprattutto Fifa sono stati chiari».

Cosa ne pensa dei fondi che potrebbero entrare in serie A?

«Permettetemi di dire che con il presidente Dal Pino c'è un ottimo dialogo. Quello dei fondi è un argomento complesso: si ispirano alla pura finanza, ma al centro deve esserci sempre la valorizzazione del prodotto. Però dopo un anno di approfondimenti sarebbe un peccato mandare tutto all'aria».

le varie componenti. Ci sono troppi vincoli che penalizzano la competizione democratica».

Il calcio di base è in sofferenza.

«È vero, molti giovani si stanno allontanando e sono preoccupato per i ragazzini che non riescono più a socializzare. È un allarme da non sottovalutare. Noi abbiamo sostenuto i Dilettanti con il fondo salva calcio e chiedo al ministro di far ripartire entro febbraio almeno i campionati di Eccellenza destinando loro anche un contributo».

Intanto proprio il presidente dei Dilettanti, Cosimo Sibia, la sfida per le elezioni. E sostiene che tra voi, ai tempi della prima elezione, c'era un patto. E che adesso sarebbe toccato a lui ereditare la sua poltrona...

«Devo cambiare le modalità di voto. Il presidente non arriva più attraverso le elezioni, ma per successione (sorride, ndr). I patti politici ci sono sempre stati però bisogna dividerli sino in fondo. Io e Cosimo abbiamo un diverso approccio culturale. Una cosa voglio aggiungere. I Dilettanti sono una componente fondamentale del calcio italiano e non ha senso parlare di opposizione. Anzi, proprio quella Lega è stata la più beneficiata dai contributi Covid della Figc».

Si è parlato per lei di un futuro alla Lega di serie A.

«Assolutamente no. Se sarò rieletto, il mio percorso finisce qui».

Come vanno le cose con Malagò?

«I rapporti sono buoni. Noi lo appoggeremo in maniera convinta. Credo che non ci sia partita nella corsa alla presidenza del Coni».

Qual è il destino del calcio femminile?

«Il professionismo è già stato deliberato e il 16 febbraio presentiamo il piano di sviluppo per i prossimi 4 anni. È un movimento in espansione e per noi è centrale. Purtroppo la pandemia ha complicato il percorso e bloccato la corsa al tesseramento».

La lite Ibra-Lukaku non è stata un bello spettacolo.

«Concordo, però non parlerei di punizioni esemplari. E chi è pronto a scagliare la prima pietra deve fare un esame di coscienza. In ogni caso le decisioni spettano alla Procura federale».

Quali le iniziative per ricordare Paolo Rossi?

«Gli intitoleremo la sala del Consiglio federale, che ho già mostrato alla moglie Federica. E l'accademia che nascerà al Salaria sport Village porterà il suo nome. Paolo è nei nostri cuori e per la prima partita che giocherà la Nazionale studieremo qualcosa di speciale».

**Alessandro Bocci
Paolo Tomaselli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le Aps inserite nel registro con il controllo sugli statuti

TERZO SETTORE

Associazioni di promozione sociale: modifiche facilitate entro il 31 marzo

Gabriele Sepio

Per le associazioni di promozione sociale (Aps) il termine del 31 marzo 2021 segna una deadline importante in vista anche della messa in funzione del Registro unico nazionale del Terzo settore (Runtis). Tali categorie di enti, infatti, sono chiamate ad effettuare delle scelte ben precise nell'ottica di adeguare i propri statuti alle disposizioni del decreto legislativo 117/2017 (Codice del Terzo settore o Cts) potendo beneficiare, entro la citata scadenza, delle maggioranze semplificate dell'assemblea ordinaria.

Per le Aps iscritte negli attuali registri, infatti, il momento dell'istituzione del Runtis fa scattare una procedura automatica di "migrazione" nella rispettiva sezione, con un controllo sugli Statuti che verrà effettuato da parte degli Uffici competenti. Pertanto, sarà necessario effettuare l'adeguamento in tempo utile per la "migrazione", pena la perdita della qualifica. Le Aps potranno certamente modificare i propri statuti anche dopo il 31 marzo ma con le maggioranze dell'assemblea straordinaria, prestando comunque attenzione alla messa in funzione del Runtis prevista per aprile.

Nel modificare i propri statuti per

renderli compliant alle disposizioni del Codice del Terzo settore, accanto all'obbligo relativo alla denominazione, dovranno essere individuate una o più attività di interesse generale tra quelle dell'articolo 5 del Cts. In questo caso, come precisato anche dal Consiglio notarile di Milano con la massima n. 6 dello scorso 1° febbraio, non è necessario che l'ente individui le attività di interesse generale riscrivendo il contenuto di una o più delle lettere dell'articolo 5. La formulazione lessicale scelta nella redazione dell'oggetto sociale può discostarsi da quella legislativa a condizione che sia ad essa riconducibile. In questo modo, potrà essere specificata l'attività che l'ente intende svolgere, rispetto a quella descritta dall'articolo 5 del Cts, limitandone l'ambito o addirittura descrivendola.

Le Aps, inoltre, saranno tenute ad individuare i destinatari a cui rivolgere la propria attività, ovvero in prevalenza associati, loro familiari o terzi, che dovrà necessariamente essere esercitata con l'apporto prevalente dei volontari associati. In questo caso, sarà opportuno per le Aps individuare nello statuto l'organo competente a deliberare in merito al rimborso spese per i volontari, con particolare riferimento alla preventiva determinazione dei relativi limiti massimi e condizioni, nonché alle eventuali tipologie di attività per le quali sta ammesso il rimborso a fronte di autocertificazione, nei limiti di 10 euro giornalieri e 150 euro mensili (articolo 17 Cts).

In questa fase transitoria va altresì considerato che restano in vigore,

nelle more dell'operatività del Runtis, le norme procedurali previste per l'iscrizione negli attuali registri di settore, che fanno ancora riferimento alla previgente disciplina sulle Aps. Sarà quindi opportuno, al fine dell'adeguamento, prestare attenzione anche ai requisiti della legge 383/2000 seppur, come precisato dal ministero, le Regioni competenti nell'esaminare le richieste dovranno tenere in giusta considerazione l'imminente passaggio di tali enti nel Terzo settore (nota ministeriale n. 12411/2020).

Infine, sotto il profilo fiscale, lo Statuto dovrà continuare a rispettare i requisiti statutari previsti ai fini della decommercializzazione dei corrispettivi specifici versati da associati e familiari per lo svolgimento delle attività istituzionali. Ai fini Ires, infatti, fino all'autorizzazione della Commissione europea sui nuovi regimi fiscali restano in vigore le disposizioni dell'articolo 148, comma 7 del Tuir, che prevedono alcune clausole statutarie aggiuntive rispetto a quelle del Cts. Tali clausole, peraltro, dovranno essere in ogni caso rispettate da quelle associazioni di promozione sociale che intendano continuare a fruire, anche in futuro, delle analoghe ipotesi di decommercializzazione ai fini Iva (articolo 4, comma 8, del Dpr 633/1972). In tal senso, ad esempio, per fruire delle agevolazioni fiscali lo Statuto dovrà rispettare il principio del voto singolo, mentre il Cts consentirebbe, in via generale, di attribuire più voti agli enti del Terzo settore associati, sino a un massimo di 5.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSA CAMBIA PER LE APS

1. Entro il 31 marzo 2021

Sarà possibile adottare gli adeguamenti con le maggioranze previste per l'assemblea ordinaria

2. Dopo il 31 marzo 2021

Sarà possibile effettuare modifiche statutarie con le maggioranze dell'assemblea straordinaria. Attenzione all'operativa del Runtis che segnerà il passaggio automatico alla sezione dedicata

3. Principali requisiti per Aps

Forma associativa con almeno 7 soci persone fisiche o 3 Aps. Attività svolta per associati, familiari e soggetti terzi, impiegando in prevalenza lavoro volontario degli associati

4. Principali adeguamenti

La denominazione deve contenere la locuzione associazione promozione sociale o l'acronimo Aps. Vanno inserite una o più attività di interesse generale dell'articolo 5 del Cts; non è necessario riportare pedissequamente il dato letterale delle attività individuate. I volontari non possono ricevere una retribuzione per l'attività, ma solo il rimborso di spese documentate entro limiti massimi e condizioni preventivamente stabilite

Scheda a cura di

Marta Garone e Ilaria Ioannone

RUNNER'S WORLD®

IL NETWORK DELLA CORSA PIÙ SEGUITO AL MONDO
#runnersworldita - #iosonounrunner

<https://www.runnersworld.it/salla-finlandia-correre-video-olimpiadi-neve-riscaldamento-globale-10155>

🏠 >> NEWS



di Rosario Palazzolo - 04 February 2021

PERCHÉ TUTTI DOVREMMO VEDERE IL VIDEO DELLA CANDIDATURA DI SALLA ALLE OLIMPIADI 2032

La sfida olimpica dei lapponi di Salla: cambiamo il mondo perché l'ambiente sta già cambiando, ma non nel verso giusto.

La **Olimpiadi estive 2032** ospitate in un villaggio sperduto nella **Laponia finlandese**, tra mille laghi e paesaggi incantati? Certamente una provocazione quella lanciata dalla **città lappone di Salla**, che conta appena 3900 abitanti e che in questi giorni si è fatta conoscere in tutto il mondo per la sua provocatoria candidatura: **ospitare le Olimpiadi dell'estate 2032**.

Ironica e dissacrante, la candidatura è stata lanciata con un video divertentissimo e per molti versi "ardito", sul [sito ufficiale Save Salla](#). A differenza della maggior parte delle candidature olimpiche, questa ha un motivo preciso: aumentare la consapevolezza nella popolazione mondiale degli **effetti nefasti del riscaldamento globale**. Una "folle



proposta", come la definiscono gli abitanti, che vuole accrescere l'attenzione sull'emergenza climatica. Il video ritrae diversi abitanti di Salla, di ogni età, mentre si cimentano i sport e consuetudini estive, pur trovandosi in pieno inverno in un ambiente nel quale non è strano che le temperature scendano a -50 gradi. La città è considerata la più fredda tra quelle presenti nella immensa **regione dei Mille Laghi** finlandesi. Ma anche lì, gli inverni risentono del riscaldamento globale.

Nel video, **si vede un runner che corre in abbigliamento estivo** sulla neve, portando la torcia olimpica e dicendo "il caldo sta arrivando". La gente del posto è anche ripresa mentre fa a beach volley, mountain bike e surf. Ci sono anche i tuffi nei laghi ghiacciati. Sul sito si legge: "Abbiamo creato questa proposta per attrarre l'attenzione sull'emergenza climatica - scrivono -. Salla sta cambiando. L'intero pianeta sta cambiando. Non nel verso giusto. Il 2032 sarà un "punto di svolta" nella battaglia contro il riscaldamento globale. O agiamo ora o la nostra eredità alla prossima generazione sarà **un pianeta peggiore di quello che abbiamo trovato** e a cui siamo arrivati".





4 febbraio 2021 ore: 13:50
SOCIETÀ

"Serve un governo radicato nella società": l'invito delle Acli



Il commento del presidente Rossini: "Conciliare la rappresentanza politica con la competenza tecnica". Appello a Draghi: "Confidiamo che sappia ascoltare le istanze che vengono da tutti i corpi sociali"

ROMA - "In un momento così delicato per il nostro paese crediamo che la via da seguire sia quella indicata dal Presidente Mattarella. Non abbiamo molto tempo per evitare che la crisi sociale ed economica si allarghi, per questo invitiamo tutte le forze politiche rappresentate in Parlamento ad assumersi la responsabilità politica affinché si possa giungere alla formazione di un Governo che sappia conciliare la rappresentanza politica con la competenza tecnica. Confidiamo che il Presidente del Consiglio incaricato, Mario Draghi, in queste ore di consultazioni e di decisioni sulla possibile futura squadra di Governo, sappia ascoltare le istanze che vengono da tutti i corpi sociali e riesca a formare un Governo che sia radicato nella società". Questo il commento del Presidente nazionale delle Acli, Roberto Rossini, sulla crisi di governo.

Amarcord dalla Curva Tornerà l'arte da stadio

CALCIO

Tifosi, tamburi, sciarpe, bandiere ma soprattutto la voce e sorprendenti coreografie, emozione, colore e fantasia: la Stadium art, il desiderio di manifestare il proprio legame con una squadra, una città e un ambiente ha radici antiche

MAURO
DE CESARE

«**D**ai su vieni insieme a noi, grida e canta più che puoi, e puoi star sicuro che, che di meglio non non c'è. Siamo qui, siamo là, della Roma, siam gli Ultrà...».

È un coro da stadio, da curva, provate a canticchiare la colonna sonora di *Full metal jacket*, film statunitense del 1987 diretto da Stanley Kubrick, ne sentirete la carica. Già la curva: contiene tifosi, tamburi, sciarpe, bandiere ma, soprattutto, la voce e sorprendenti coreografie, emozione, colore e fantasia. La Curva contiene, in due parole, la "Stadium Art". Tradotto letteralmente «stadio d'arte», in realtà arte da stadio. Come la Street Art (forme d'arte non autorizzate che hanno da circa trent'anni "dato vita" ai muri e agli spazi pubblici delle città, affermandosi come un vero fenomeno socio-culturale) o la Pop art, strumenti utilizzati per comunicare sentimenti ed emozioni che vanno oltre le motivazioni diversamente politiche o anarchiche dei movimenti artistici popolari, nel calcio è il desiderio di manifestare il proprio legame con una squadra, una città, un ambiente. Per sintetizzare: appartenenza.

Tutto il mondo è paese... da Napoli, con la Curva B e i Blue Tiger, ai Drughi della Juventus, dai Boys dell'Inter, alle Brigate Rossonere e La Fossa dei Leoni del Milan. Per arrivare, ma si tratta solo di esempi che valicano i confini di casa nostra, alle curve del Borussia Dortmund, del Liverpool, del Boca Juniors, di Real Madrid e Barcellona. Un mondo senza confini. E se la Street Art è un fenomeno degli Anni Duemila, la Stadium Art ha radici più lontane, che meritano di essere esplorate.

La Curva (esasperazioni a parte) è uno dei palcoscenici più belli del mondo del calcio, per chi vive e conosce le emozioni che regala questo sport fatto di una palla da ammaestrare, inseguita da ventidue «eroi» in pantaloncini, e che ti fa vibrare quando rotola in fondo alla rete.

E i cori sono autentici «poemi pallonari» dedicati al calcio: se fai un «censimento» ne scopri uno, dieci, cento, mille. Cori e coreografie, la «Stadium art», sono l'essenza che ha sempre accompagnato una partita. Ma nei tempi che furono, erano manifestazioni estemporanee, nate sul momento e intonate e curate principalmente da una parte dello stadio, un po' alla rinfusa. I primi gruppi organizzati nascono in Italia nel dopoguerra. Il 13 novembre 1950 viene fondata l'Associazione Tifosi Giallorossi. Contemporaneamente ecco i Moschettieri Inter sempre nel 1950, i Fedelissimi Torino nel 1951, successivamente nel 1963 i Viola Club Viesseux a Firenze. Poi qualcosa, anzi quasi tutto, cambia. La linea di demarcazione è il Sessantotto, la «rivoluzione» nel Paese si rispecchia anche negli stadi, il «movimento» è di massa. Pochi anni dopo (si parla però di pallone), in particolare a Roma, il 9 gennaio 1977, accade un qualcosa che avrebbe lasciato un segno indelebile nel modo di incitare la propria squadra: nasce il CUCS, Comando Ultrà Curva Sud. Una autentica rivoluzione, è la molla che permette alla «Stadium art» di dare nuovi slanci alla vita del tifoso.

Negli stadi germoglia un nuovo modo di scandire la partita. Cominciano a risuonare brani lanciati e resi popolari da grandi artisti e che poi si trasformano nella colonna sonora delle tifoserie. Perfino gli inni nazionali hanno successo e trovano posto nelle curve, per poi contagiare stadi interi. All'Olimpico le partite in cui gioca la Roma si aprivano e si aprono ancora oggi sulle note della Marsigliese... «canteremo fino alla morte, innalzando i nostri color...».

Gli ultrà, sono loro gli attori protagonisti. È opportuno fare una premessa e chiarezza su cosa sia, cosa significhi il mondo ultrà, al quale spetta la primogenitura dei «riti magici». Un passaggio necessario, perché storicamente i gruppi sono stati identificati e condizionati da posizioni politiche (destra o sinistra), da violenze spesso gratuite.

Si ritiene erroneamente che la parola ultrà sia l'equivalente dell'inglese *hooligan*. Quando parliamo di fenomeno *hooligan* parliamo di vere e proprie bande semiorganizzate di rivoltosi sociali. Queste bande sono tipiche di Paesi che sono stati, o sono, ad alta concentrazione industriale. È fondamentale, quindi, risalire al significato di ultrà, locuzione latina che significa «andare oltre...», «di più...», «oltre i limiti...». Ecco, facendo un po' di chiarezza sugli attori, sui protagonisti principali della Stadium Art, si può percorrere il viaggio che porta alle varie sfaccettature del fenomeno. I poeti da stadio inventano cori, inventano e realizzano coreografie, si incontrano per dare corpo al loro progetto-identificazione. Migliaia di persone, legate alla squadra simbolo, riescono a oltrepassare la realtà di gruppo per arrivare al concetto di unità-emozione: è la sublimazione di un collettivo che diventa «singolo». Non ci sono intendimenti rivoltosi né tantomeno anarchici.

Tranne rarissimi casi, quasi mai nella «confezione» e nel copione della Stadium Art c'è lo zampino di sponsor o industrie in cerca di interessata pubblicità, a volte (ma sono pochissime) interviene la società. Quasi sempre coreo-

In Italia i primi gruppi
organizzati nascono
nel dopoguerra
Gli attori protagonisti
sono gli “ultra”
da non confondere
con gli “hooligan”
Una storia segnata
dal '68 e oggi messa
a dura prova dal Covid

grafie e cori sono opera dei capifanosi, l'ideazione e la realizzazione è opera dei «fantasisti» della curva. Insomma, autogestione e autofinanziamento, sponsor pochi, quasi nessuno.

Necessario il lampo di genio, per l'idea della coreografia da realizzare. I tifosi si mobilitano: «Per la partitissima facciamo...». È come una magia, si mette in moto la macchina organizzativa. In primis ci si affida a un tifoso 2.0, che abbia conoscenza dell'informatica. Viene preparato uno schema su carta, che sarà trasferito su un computer nei minimi dettagli. Per prima cosa la piantina dello stadio: la curva è divisa in anelli o settori? Bene, si riproduce il tutto perfino con i seggiolini e il numero di posto. La cosa serve, naturalmente, per calcolare gli spazi da occupare con riproduzione di disegni, cartoncini o plastiche colorate. Ogni tifoso sarà attore-protagonista di una domenica che non si dimenticherà... Na-

turalmente il progetto, su carta, riporta in scala le dimensioni dello stadio.

La coreografia ha dimensioni importanti, decine di metri quadrati. Disegni, rulli, chilometri di nastro adesivo, vernice... e la Sta-

dium Art trova lo spunto dalla Street Art, un'immagine prende corpo nel nome dell'arte vera e propria. Disegnare striscioni, dipingerli con cura e pazienza, far asciugare, conservare con attenzione fino al giorno tanto atteso. Giorni di lavoro, fino a quando... «Dai ragazzi, ci siamo, è il momento di raggiungere lo stadio». Furgoncini per il trasporto e, molte ore prima della partita, tutti sulle gradinate. Mano agli adesivi da apporre sui seggiolini, per guidare i tifosi nella riuscita della coreografia. E, intanto, c'è chi lega gli striscioni dei gruppi sui muretti di sempre.

Stanno per entrare in campo i Nostri, ci siamo quasi. Megafono a portata di mano e, il capoclaque si prepara al via. Fuori le stoffe, le plastiche, i cartoncini, fuori la voce ed entrino in campo le telecamere tv: la coreografia fa bella mostra di sé, con orgoglio si canta e ci si abbraccia, i media portano le immagini nelle case e in giro per il mondo, la giornata passa alla storia della curva! Il lavoro, molto spesso notturno, fatto con dedizione e passione, brucia in pochi minuti emozioni senza confini.

E, poi, i cori. Il tormentone attuale delle curve? «Un giorno all'improvviso». La Curva B del Napoli, innamorata di Higuain prima del suo trasferimento, ne ha fatto il proprio coro, un motivo che è ormai diventato l'inno non ufficiale e la colonna sonora delle strepitose stagioni che stanno vivendo al San Paolo. Un motivo nato a L'Aquila, alla fine del 2014. «Il cuore mi batteva non chiedermi perché...di tempo ne è passato ma sono ancora qua e oggi come allora io tifo L'Aquila...ale ale sei tutto tu x me.. un giorno all'improvviso mi innamorai di te il cuore mi batteva non chiedermi perché di tempo ne è passato ma sono ancora qua e oggi come allora io tifo L'Aquila». La melodia è quella di *L'estate sta finendo*, tormentone cantato dai Righeira nell'estate del 1985. Sostenitori di Celtic Glasgow e Liverpool, invece, si litigano la paternità del coro più celebre (e per molti più bello) del mondo: *You'll never walk alone*.

Ma la Stadium Art, oggi purtroppo ha un nemico subdolo e sfuggente, è quasi un incubo: stiamo facendo i conti con un virus che spaventa, perché traditore e silenzioso, ti aggredisce e spesso non sai nemmeno come sia stato possibile. Il Covid ha portato sconquasso nel mondo, da est a ovest, da nord a sud, mettendo a durissima prova comuni mortali, governanti, medici e scienziati. Ha colpito tutti, senza distinzioni. Ma la voglia di ricominciare è incontenibile: ci risvegliamo con il pensiero di stadi "esauriti in ogni ordine di posti". Sì, con la voglia della "Stadium Art", nostalgia canaglia!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ferrara *italia*

L'INFORMAZIONE VERTICALE: NON LA CRONACA MA L'APPROFONDIMENTO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE - IDEE E OPINIONI A CONFRONTO

Martedì in onda la prima puntata del nuovo format targato UISP Ferrara, una web TV a puntate settimanali che porterà gli spettatori nel mondo UISP, attraverso interviste e approfondimenti.

“La UISP e le sue società affiliate – spiega Andrea De Vivo, dirigente del comitato – offrono da anni un vasto ventaglio di attività sportive, oltre a tantissimi progetti per il sociale, l’inclusione, l’ecologia, la socializzazione, e tramite questo format vogliamo dare voce e risonanza alle nostre attività ed alle nostre società”.

La prima puntata andata in onda martedì ha visto la partecipazione della neo presidente eletta, Eleonora Banzi, la quale ha fatto il punto della situazione sullo sport ferrarese e italiano, ed ha condiviso la strada che la UISP dovrà seguire per ricostruire il movimento.

La seconda puntata è invece divisa in due parti, in cui sono state intervistate due imprenditrici che daranno consigli tecnici sull’abbigliamento idoneo per praticare attività fisica outdoor.

Qui il link con tutte le puntate di “Sport Meet”: https://youtube.com/playlist?list=PLwwK9R19oveclcBpADq2MKC_xIHT3erHC



Comitato Territoriale

Cagliari

irocini: Convenzione UISP-Università



UISP Cagliari e Università degli Studi di Cagliari stipulano una convenzione che consente agli studenti di svolgere tirocini curricolari presso il Comitato e/o le società affiliate.

Primo tassello di grande importanza strategica sulla **Formazione e la Qualificazione delle risorse umane**, per la **UISP Cagliari APS** con l'**Università di Cagliari - Facoltà di Chirurgia e Medicina**, Corso di Laurea in **Attività Motoria Preventiva e Adattata**. E' stata stipulata una importantissima **Convenzione con Enti Esterni** per tirocinanti assistiti da personale tecnico qualificato UISP.

Ce ne parla il Presidente della UISP di Cagliari, **Pietro Casu**: *“Si tratta di un primo importante accordo con l'Università grazie al quale promuoveremo il coinvolgimento attivo di tirocinanti universitari nei progetti in cui la prevenzione, la cura e l'educazione alla salute passano per una pratica regolare dell'attività motoria come parte integrante di uno sano stile di vita.”*

Gli fa eco **Maura Corda**, Supervisor del Tirocinio per UISP Cagliari APS, Dirigente UISP, Laureata in Scienze Motorie Preventive ed Adattate con Master in Gestione ed Organizzazione delle Motorie e Sportive Preventive ed Adattate nelle diverse fasce di età: *“L'obiettivo è quello di favorire da una parte lo sviluppo globale della persona, la conquista di una sempre più ampia autonomia, lo sviluppo di una relazione di crescita, l'integrazione, dall'altra quella di coinvolgere il tirocinante nelle varie fasi progettuali per la costruzione di un piano di attività adattato, nella sua conduzione e quindi realizzazione in un contesto guidato.”*

La UISP non è solo Ente di Promozione Sportiva? *“Dice bene”* conferma la giovane dirigente cagliaritano *“la UISP infatti è anche e soprattutto Associazione di Promozione Sociale attraverso lo sport. Lo sport rappresenta una particolare forma di linguaggio e di comunicazione, che avviene attraverso la mediazione corporea e contiene in sé livelli di integrazione motoria, percettiva, mentale e sociale. Di fatto, l'attività motoria e sportiva può mettere in evidenza molteplici fattori non solo e non esclusivamente correlati al giocare e alle abilità tecniche, ma anche le autonomie, la cura della persona, l'attendibilità e la concretezza in campo, ovvero quegli indicatori che fanno capire e conoscere i miglioramenti nella sfera delle autonomie sociali, che sono il parametro con il quale*

misuriamo la patologia e la sanità di mente. Nelle proposte intendiamo attuare un approccio all'attività in maniera multisettoriale e non agonistica, ma di valenza sociale e ludica, con l'obiettivo di ottenere il duplice risultato di benessere fisico ed integrazione sociale."

UISP e Università è un accordo in prospettiva? Lo chiediamo al Presidente dell'Associazione?
*"Innanzitutto ringrazio la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Cagliari, che ha firmato la Convenzione tra UISP e Università, nonché i Responsabili Tirocini dell'Università di Cagliari. La convenzione è a tempo ma rinnova per accordo tra le parti. Attraverso i nostri percorsi di formazione, nelle nostre varie sedi di attività, nei nostri uffici dove progettiamo e organizziamo l'attività e presso le ASD affiliate UISP" ci dice **Pietro Casu** "daremo la possibilità ai tirocinanti di coinvolgerli nella nostra attività professionale offrendo loro l'opportunità di acquisire sul campo, grazie alla coadiuvazione dei nostri dirigenti e dei nostri operatori sportivi qualificati, tutti gli strumenti formativi per il lavoro nell'ambito delle attività sportive."*

E quale migliore occasione di questa, per i tirocinanti, acquisire nella pratica gli strumenti per attivare e gestire corsi di attività ludico motoria per i bambini dai 3 ai 10 anni, corsi per l'attività motoria fisica integrata per gli Over 50, ginnastica dolce e total body, gestire le camminate sportive e le passeggiate della salute negli spazi verdi cittadini e periferici, partecipare alla gestione dei campionati di calcio, di tennis e delle grandi manifestazioni UISP di Atletica Leggera, Basket o discipline multisport.



All'Ortidogclub è arrivato il 'canicross'

Doppia novità di inizio anno per il centro cinofilo OrtiDogClub del complesso sportivo 'Enrico Gualandi' (Ortignola) di Imola. Entra a far parte della squadra Marco Neri, istruttore cinofilo per le discipline sportive del disc dog e del canicross. E con lui si aggiunge una disciplina sportiva (il canicross, appunto) alle due (disc dog e rally obedience) già avviate nel settembre dello scorso anno.

La novità è stata annunciata in questi giorni, attraverso una nota congiunta, dal comitato territoriale di Imola e Faenza della Uisp e da Deai, società di gestione della struttura sportiva intitolata all'ex sindaco di Imola situata nella zona dell'Ortignola.



Comitato Territoriale

Roma

Verso la ripresa: comunicare e gestire la ripartenza



Terzo appuntamento con #UispRomaTv. Insieme a Valentina Magris, psicologa e neuropsicologa, ci siamo interrogati sull'impatto sociale della pandemia.

La pandemia ha colpito la cultura sportiva e ha provocato ricadute sulle persone che hanno smesso di fare attività fisica. Con **Valentina Magris**, psicologa e neuropsicologa, laureata in neuroscienze e neuroriabilitazione psicologica, si è affrontato questo tema esaminando due aspetti di particolare rilievo: **quali strumenti dare agli istruttori per fronteggiare questo momento e come ricostruire lo sport nel senso di benessere personale** dopo le diverse interruzioni che sono avvenute.

[GUARDA IL VIDEO INTEGRALE](#)

Gli aspetti sociali della ripartenza sono stati ampiamente trascurati in questo anno. Molte persone provano ancora paura a riprendere l'allenamento dopo questo periodo, altre invece hanno paura di fare attività di nuovo in gruppo. "Nell'ambito sportivo – esordisce Valentina – la paura ha una vibrazione. **La paura genera cortisolo, un ormone dello stress che fa da antagonista a livello muscolare e di muscoli-nervi.** La paura in questa pandemia produce un effetto negativo che si va a sommare a allo stress dovuto alla lunga inattività".

Come si può riacquistare la volontà di allenarsi per stare bene? Nel momento in cui si è da soli, molte volte tendiamo a tradire noi stessi. Importante per questo è trovare compagnia nello svolgere attività fisica. "Quando sai che devi andare a correre con una persona – spiega Valentina - subentra l'idea del non tradirla. **Bisogna trovare qualcuno con cui fare questa sfida** e fare uno il grillo parlante dell'altro. Il cervello per credere che tu stia facendo questa impresa, **ha bisogno di vedere con gli occhi un'altra persona che lo faccia**".

Di fondamentale importanza è anche ritrovare l'aspetto ludico nella ripartenza della pratica sportiva. "Anche negli sport individuali bisogna **ricreare la condivisione.** Ritrovare un'inclusione anche tra squadre, mischiando i vari team. Fare in modo – conclude Valentina - che questo lockdown possa dare delle soluzioni in merito e aiuti a **creare interconnessioni fra persone e non fra semplici numeri.** Prendere questo lockdown come emblema della separazione e demistificare questa separazione, facendo capire che non è che sei contro una persona ma sei insieme a quella persona per quello obiettivo".

E non scoraggiarsi anche se, all'apparenza, nel momento di ripartire sembriamo diversi nell'approcciarsi all'attività: "ripetere e ripetere l'esercizio, il proprio movimento, anche se questo non somiglia più a quello di un anno fa. Altrimenti il rischio è quello di un avvio supportato dall'entusiasmo e un abbandono precoce".



Mondo dello sport di base, il futuro e' incerto, riforma a rischio, associazioni e societa' in affanno

L'analisi del presidente dell'UIISP Firenze Marco Ceccantini



[\[+\]ZOOM](#)

Si annuncia incerto il futuro del mondo dello sport dilettantistico e di base. La Uisp - Unione Italiana Sport Pertutti Comitato di Firenze esprime preoccupazione per gli scenari a breve e medio termine con la fine dell'esperienza del governo Conte. Seppur tra mille difficoltà dovute anche all'emergenza Covid, c'erano stati segnali positivi a partire dall'istituzione del ministero dello Sport. Una novità nello scenario politico nazionale che aveva costituito un importante passo in avanti per riconoscere il ruolo svolto dallo sport di base in termini di attività fisica, motoria e di benessere collettivo. Soprattutto dopo mesi di confronti serrati, si era ad un passo dalla riforma del settore da tempo invocata da più parti. Nei mesi difficili post lockdown è stato riconosciuto il lavoro dei collaboratori sportivi, battaglia che ha vista

impegnata la Uisp in prima linea a livello nazionale e vinta proprio in virtù della determinazione e delle azioni dell'associazione. Ora con il mutato scenario politico ci si chiede cosa avverrà del grande lavoro svolto in quest'ultimo anno e mezzo, e se gli sforzi saranno stati vani.

“Non vorrei che dopo l'emersione di una categoria praticamente invisibile come quella dei collaboratori sportivi, si facesse un passo indietro -commenta il presidente di Uisp Firenze Marco Ceccantini-. E' importante continuare ad operare per dare il giusto inquadramento a questi lavoratori senza dimenticare il contesto generale di grande difficoltà in cui si trova il mondo dello sport di base”.

È a dir poco urgente, poi, una presa di posizione per il varo della riforma dello sport. Come ricordato dal ministro uscente Vincenzo Spadafora, in un post sulla sua pagina Facebook, dopo un anno di discussione i cinque decreti attuativi erano stati votati in Consiglio dei Ministri, avevano ottenuto l'ok della Conferenza Stato Regioni, e si apprestavano a ricevere il parere favorevole delle Commissioni Cultura di Camera e Senato per poi tornare in Consiglio dei Ministri e dare il via libera definitivo alla riforma entro il 28 febbraio. Al momento le commissioni sono saltate per la crisi e il tempo stringe. Senza approvazione entro la fine del mese si sarà persa un'occasione unica.

“Il cambio di governo e di ministro ci preoccupa -conclude Ceccantini. L'augurio è che il prossimo governo riconosca l'importanza dello sport come elemento fondamentale nella vita dei cittadini. Un segnale importante in questo senso sarebbe il mantenimento del ministero dello Sport. Ci auguriamo inoltre che la riforma citata venga portata a termine nei tempi previsti”.

Ceccantini rivolge un ultimo appello al governo perché si impegni a definire forme concrete di sostegno per tutti gli enti che si trovano a gestire impianti sportivi: “non vorrei che con il riconoscimento dello status di collaboratore sportivo ci si dimenticasse di chi quel lavoro lo fornisce. Mi riferisco a tutti, enti e società, che con palestre e piscine chiuse e quindi con zero incassi, si trovano a dover far fronte al pagamento delle utenze e a tutte le spese connesse alla gestione delle strutture. Di queste realtà il prossimo governo si dovrà far carico cercando il modo di sostenerle”.

05/02/2021

Non-profit in provincia di Firenze

13.25